

UNA MISCELA altamente logistica

■ A cura della Redazione

Cinque protagonisti della logistica chimica creano una società che ottimizza l'offerta in termini di presidio del territorio, servizi offerti, competitività economica, qualità e KPI. Un modello talmente positivo che ora si progetta di esportarlo anche in Europa.

Sono cinque le società che, nel 2002, hanno dato vita ad ACP - Agro Chemical Platforms, una Srl operativa nel settore della logistica e del trasporto di prodotti chimici in regime Seveso e ADR. I cinque valorosi protagonisti di questa storia di collaborazione sono la Autosped di Padova, la Caradonna Logistics di Bari, la D.M. Servizi di Catania, la Paspaped di Roma e la Sinteco Logistics di San Giuliano Milanese. Nel loro insieme queste cinque aziende generano un fatturato di circa 30 milioni di Euro (*dato 2015*), contano sul lavoro di 120 dipendenti, vantano sette depositi autorizzati Seveso dislocati sull'intero territorio nazionale per una superficie complessiva coperta di 70mila metri quadri. Gli ordini smaltiti ogni anno sono oltre 250mila corrispondenti a circa 200mila tonnellate di prodotti chimici.

Tutti i membri dell'ACP condividono quale requisito minimo un Sistema di Qualità in accordo con le normative ISO 9001 ma sono gradite certificazioni e titoli di merito ulteriori quali l'ISO 14001, l'OHSAS 18001, l'SQAS Trasporto e Magazzino nonché procedure codificate di Responsible Care: "tutto è nato dalla volontà di garantire ai produttori di fitofarmaci un servizio professionale ed omogeneo su tutto il territorio nazionale con tempi e modi certi nella gestione e

nel trasporto, nel rispetto di tutte le normative e con un eccellente rapporto costi/qualità" dice Giovanni Scotti, advisor di Sinteco e co-protagonista, insieme ai vertici delle aziende partner, dell'intero progetto, un progetto ormai consolidato e tale da aver travalicato l'originario comparto del fitofarmaco per proporsi anche ad altri settori della logistica concernenti prodotti chimici, pericolosi, tossici o infiammabili: "l'originaria specializzazione nei prodotti per l'agricoltura - spiega Scotti - è stata utile per testare le capacità del network ed in particolare la capillarità e velocità distributiva dal Brennero a Ragusa. Oggi siamo in grado di gestire qualunque tipo di prodotto chimico con standard di eccellenza".

Merito anche di un sistema In-



Tutti i membri dell'ACP condividono quale requisito minimo un Sistema di Qualità in accordo con le normative ISO 9001 ma sono gradite certificazioni e titoli di merito ulteriori quali l'ISO 14001, l'OHSAS 18001, l'SQAS Trasporto e Magazzino nonché procedure codificate di Responsible Care

formativo che permette di gestire i flussi delle informazioni e delle merci in modo univoco e condiviso lungo l'intera supply chain: dal produttore ad ACP e da quest'ultima all'utilizzatore finale: "Non a caso - ammette il

nostro interlocutore - al momento dello start up ci concentrammo su tre elementi: la serietà dei componenti, la loro capacità di presidiare il territorio di competenza ed infine le dotazioni infrastrutturali, fisiche ed informatiche". Oggi tutti i depositi e le unità operative sono connesse al Sistema Centrale presidiato da un AS400/270 di IBM mentre per le attività gestionali si ricorre a una rete di PC e sistemi mobili in rete Windows NT: "il sistema integra anche l'IT dei clienti per quanto concerne anagrafiche articoli, entrata merci, etichettatura, messa a dimora, trasmissione e preparazione ordini, conferma dell'avvenuta spedizione e conseguente scarico inventario, verifica dell'avanzamento ordini e tracciabilità" dice Scotti. Il sistema presidia anche la gestione in tempo reale delle non conformità.



Giovanni Scotti, co-protagonista, insieme ai vertici delle aziende partner, del progetto ACP: "Siamo in grado di gestire qualunque tipo di prodotto chimico con standard di eccellenza dal Brennero a Ragusa"

Come un unico magazzino

Ad oggi è così possibile assicurare tempi di consegna entro le 24/48 ore in tutta Italia dal momento dell'ordine, anche se urgente o soggetto a richieste particolari: "i depositi del network vengono gestiti come un unico magazzino. Conosciamo in tempo reale le

Numeri chimici

Queste le principali caratteristiche di ACP*:

30 milioni il fatturato

120 i dipendenti

7

i depositi (autorizzati Seveso) per una copertura di 70mila metri quadri operativi a Padova, Tortona, Bari, Catania, Roma, San Giuliano Milanese e Pavia

250.000 gli ordini gestiti/anno per un totale di circa 200 mila tonnellate

*dati 2015 relativi al consolidato delle aziende partner



“Il vantaggio più immediato per il cliente è quello di poter contare su un unico interlocutore quando è talora necessario, per garantirsi una copertura adeguata, ricorrere anche a quattro o cinque diversi fornitori”

ubicazioni e le quantità disponibili di ogni categoria di prodotto per ogni singolo cliente. Gli ordini di spedizione in arrivo vengono immediatamente processati. Il cut off previsto alle ore 12:00 genera entro trenta minuti le procedure di preparazione ordini e di spedizione che pertanto vengono perfezionate d'intesa con i clienti, nello stesso pomeriggio, con consegne entro le 24 ovvero 48 ore a seconda dei livelli di servizio richiesto, delle distanze e della presenza di località disagiate”.

Un miracolo logistico ma anche collaborativo: possibile che tra i partner di ACP non esista una qualche forma di ritrosia nello scambiarsi dati e informazioni relativi ai propri clienti? Scotti replica prontamente alla domanda birichina del cronista: “quattordici anni di stretta collaborazione testimoniano della lealtà della collaborazione. Ma è la natura stessa del servizio a garantire la fedeltà dell'intesa: nessuna delle società partecipi del progetto, da sola, sarebbe in grado di assicurare la medesima capillarità di consegna e qualità di servizio. Ognuno ha bisogno dell'altro.” Un vero e proprio matrimonio d'amore e di interesse, si direbbe.

“Abbiamo prevalso anche nei confronti di grandi operatori logistici”

Non a caso, nelle scorse settimane, ACP ha vinto un tender lanciato da un'importante multinazionale grazie alla copertura nazionale dei servizi offerti garantiti ad un prezzo cui, da solo nessuno dei singoli membri del network avrebbe mai potuto arrivare. Ma non solo: “abbiamo prevalso anche nei confronti di grandi operatori logistici che però non potevano garantire i medesimi standard di servizio a costi concorrenziali con una copertura geografica altrettanto capillare”.

Il vantaggio più immediato

Il vantaggio più immediato per il cliente è quello di poter contare

su un unico interlocutore quando è talora necessario, per garantirsi una copertura adeguata, ricorrere anche a quattro o cinque diversi fornitori “con tutte le complicazioni del caso” - dice Scotti. Non si tratta solo di un evidente risparmio in termini di tempo e gestione documentale, ma anche di una più facile gestione delle urgenze, dei picchi e delle criticità: “un solo accordo, un solo contatto, una sola negoziazione, un solo sistema informativo, una sola fattura, più celeri modalità di verifiche e controllo sia a livello Operations che amministrativo”. Inoltre il cliente capitalizza i vantaggi di una gestione con livelli di intermediazione azzerati: “per lungo tempo - esemplifica Scotti - la stessa Sinteco acquistava il trasporto da terzi per la copertura di determinate zone del Paese, con un evidente aggravio di costi che infine si ribaltavano sul cliente. Oggi il modello di business è molto più snello con un numero di protagonisti ristretto rispetto a quelli realmente necessari”. La possibilità di una gestione integrata permette inoltre di ridurre le scorte con evidenti benefici a livello di working capital, flessibilità e rapidità di gestione.

Ma anche dal punto di vista del network, il modello ha indubbi vantaggi: “in primo luogo ottimizzazione delle rotte e dei carichi - spiega Scotti -.

Quindi ampliamento del giro d'affari, incremento dei volumi nonché tutte quelle razionalizzazioni possibili nel gestire una realtà multi - piattaforma con procedure comuni di gestione della supply chain”. Più efficacia ed efficienza nei depositi e sui mezzi, dunque, vantaggi misurabili e tali da aver indotto Scotti a pianificare lo sviluppo di un modello analogo anche a livello europeo: “Sinteco già partecipa a ECL - European Chemical Logistics (www.europeanchemicallogistics.com - Ndr), società

Carta d'identità

- Fondata nel 2002, ACP - Agro Chemical Platforms è sin dagli esordi una società specializzata nella logistica e nel trasporto di prodotti chimici, anche tossici, pericolosi o infiammabili, da gestire in regime Legge Seveso e ADR. Offre tutti i servizi tipici (ricevimento, stoccaggio, preparazione ordini, distribuzione) grazie ad una flotta e ad una rete di magazzini dislocati sull'intero territorio “per garantire vicinanza agli utilizzatori e consegne entro 24/48 ore in tutta Italia”. ACP è partecipata da cinque imprese storiche del comparto, e precisamente: Autosped, Papasped, Caradonna Logistics, D.M. Servizi e Sinteco Logistics.



“Tutto è nato dalla volontà di garantire un servizio professionale ed omogeneo su tutto il territorio nazionale con tempi e modi certi nella gestione e nel trasporto, nel rispetto di tutte le normative e con un eccellente rapporto costi/qualità”

autonoma che propone servizi per l'industria chimica con una copertura pan-europea. Con gli altri partner presenti in ECL (*Van den Anker (Belgio e Olanda), Cometrans (Francia) e Fitotrans (Spagna e Portogallo)*, tutte imprese specializzate nella logistica chimica - Ndr) stiamo lavorando per creare un unico

riferimento europeo per l'industria chimica alla ricerca di un operatore logistico specializzato con una copertura continentale sia a livello di depositi che di trasporto”.

Un progetto assai ambizioso

Un progetto assai ambizioso che intende fare tesoro di quanto avvenuto in Italia con ACP: “in Europa esistono diversi, grandi operatori logistici in grado di assicurare un servizio continentale per quanto concerne la logistica e il trasporto tradizionali, ma nessuno con identica capacità per quanto concerne i prodotti chimici, tossici o pericolosi”.

Sul tema, in ambito ECL, è stato creato un team di lavoro per approfondire tutti gli aspetti, a cominciare da quelli informatici e normativi, utile ad assicurare il successo dell'iniziativa: “le collaborazioni sinora attivate sono state molto utili.

Si tratta di compiere un salto di qualità e di porsi nuove ambizioni” - dice Scotti. ■



Tutti i depositi e le unità operative sono connesse al Sistema Centrale presidiato da un AS400/270 di IBM mentre per le attività gestionali si ricorre a una rete di PC e sistemi mobili in rete Windows NT: “il sistema integra anche l'IT dei clienti” - dice Scotti



“I depositi del network vengono gestiti come un unico magazzino. Conosciamo in tempo reale le ubicazioni e le quantità disponibili di ogni categoria di prodotto per ogni singolo cliente”